

Camminiamo Insieme

N. 7 Anno VI – Foglietto settimanale della Parrocchia santi Pietro e Andrea – Povo

Tel.0461 810420 – e-mail: povo@parrocchietn.it – <http://povo.diocesitn.it/>

Settimana 31 ottobre – 7 novembre 2021



31 ottobre - 31° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno B)



Dal Vangelo secondo Marco 12,28-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Parola del Signore.

PER RIFLETTERE (p. Ermes Ronchi)

L'unica misura dell'amore è amare senza misura

Qual è, nella Legge, il più grande comandamento? Lo sapevano tutti in Israele qual era: il terzo, quello che prescrive di santificare il Sabato, perché anche Dio lo aveva osservato (Genesi 2,2).

La risposta di Gesù, come al solito, spiazza e va oltre: non cita nessuna delle dieci parole, ma colloca al cuore del Vangelo la stessa cosa che sta nel cuore della vita: tu amerai. Un verbo al futuro, come per un viaggio mai finito... che è desiderio, attesa, profezia di felicità per ognuno.

Il percorso della fede inizia con un «sei amato» e si conclude con un «amerai». In mezzo germoglia la nostra risposta al corteggiamento di Dio

Amerai Dio con tutto il tuo cuore e il prossimo tuo come te stesso. Gesù non aggiunge nulla di nuovo: la prima e la seconda parola sono già scritte nel Libro. La novità sta nel fatto che le due parole fanno insieme una sola parola, la prima. L'averle separate è l'origine dei nostri mali, dei fondamentalismi, di tutte le arroganze, del triste individualismo.

Ma amare che cosa? Amare l'Amore stesso. Se amo Dio, amo ciò che lui è: vita, compassione, perdono, bellezza; ogni briciola di pane buono, un atto di coraggio, un abbraccio rassicurante, un'intuizione illuminante, un angolo di armonia. Amerò ciò che Lui più ama: l'uomo, di cui è orgoglioso

Ma amare come? Mettendosi in gioco interamente. Lasciando risuonare e agire la forza di quell'aggettivo «tutto», ribadito quattro volte. Il tutto di cuore, mente, anima, forza. Noi pensiamo che la santità consista nella moderazione delle passioni. Ma dov'è mai questa moderazione nella Bibbia? L'unica misura dell'amore è amare senza misura

Amerai con tutto, con tutto, con tutto... Fare così è già guarigione dell'uomo, ritrovare l'unità, la convergenza di tutte le facoltà, la nostra pienezza felice: «Ascolta, Israele. Questi sono i comandi del Signore... perché tu sia felice» (Deuteronomio 6,1-3). Non c'è altra risposta al desiderio profondo di felicità dell'uomo, nessun'altra risposta al male del mondo che questa soltanto: amerai Dio e il prossimo.

Per raccontare l'amore verso il prossimo Gesù regala la parabola del samaritano buono (Luca 10,29-37). Per indicare come amare Dio con tutto il cuore, non sceglie né una parabola, né una immagine, ma una donna, Maria di Betania «che seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola» (Luca 10, 38). Gesù ha trovato che il modo di ascoltare di Maria fosse la «scelta migliore», la più idonea a raccontare come si ami Dio: come un'amica che siede ai suoi piedi, sotto la cupola d'oro dell'amicizia, e lo ascolta, rapita, e non lascerà cadere neppure una delle sue parole. Amare Dio è ascoltarlo, come bambini, come innamorati.

INTENZIONI SANTE MESSE PER I DEFUNTI dal 30 ottobre al 6 novembre 2021

Sabato	30.10	18.30	Domenica, Anna e Antonietta Bertotti
Domenica	31.10	8.00	Defunti fa. Marisa; Anna e Ezio Tomasi; Andrea Gaiga
Lunedì	1.11	8.00	
Martedì	2.11	8.00	
Mercoledì	3.11	8.00	
Giovedì	4.11	8.00	Enrico e Maria; Dario, Ferruccio e Ortensia Giacomoni; Giuseppina e Albino
Venerdì	5.11	8.00	Giuseppina e Umberto; Carlo e Rita; Teresina
Sabato	6.11	18.30	Carmela e Lino; Elda Fronza; Melchiorre

Avvisi

Sabato 30 ottobre ore 15.00-17 in chiesa: confessioni individuali

Lunedì 1 novembre Solennità di tutti i Santi

ore 8.00 e ore 10.00 santa Messa in chiesa
 dopo la s. Messa delle ore 10.00, presso il monumento,
 ci sarà il ricordo e la preghiera per i caduti delle guerre
 ore 14.30 s. Messa nel cimitero e benedizione delle tombe



Martedì 2 novembre Commemorazione di tutti i fedeli defunti

ore 8.00 s. Messa
 ore 20.00 s. Messa e ricordo dei nostri defunti dal novembre 2020

Mercoledì 3 novembre ore 20.30 in Oratorio: incontro ragazzi di seconda e terza superiore

Giovedì 4 novembre ore 20.00 in chiesa: veglia di preghiera per le vocazioni

Venerdì 5 novembre ore 14.30 in sala parrocchiale: catechesi dei ragazzi di quarta elementare

Sabato 6 novembre ore 10.00 in chiesa: riconciliazione dei ragazzi di quinta elementare
 ore 9.30 in oratorio: catechesi dei ragazzi di prima media

Prima Comunione

sabato 13 novembre ore 18.30
 domenica 14 novembre ore 10.00

sabato 20 novembre ore 18.30
 domenica 21 novembre ore 10.00



Questo – non mi stancherò di dirlo – è il Tempo del ritorno alla Parola di Dio. Rinnovo, pertanto, l'invito alle comunità ad aderire e sostenere i percorsi diocesani di Passi di Vangelo e Sulla tua Parola. Di fronte alla Parola siamo chiamati a "toglierci i sandali", proprio come Mosè, per riscoprire la nostra terra trentina come "suolo santo", spazio amato e abitato da Dio. A noi è chiesto il coraggio di Mosè, la disponibilità a fidarsi e rischiare. Egli, di fronte al "roveto che ardeva", al nuovo che lo interpellava, disse «Voglio avvicinarmi a osservare» (Es 3,3). Da quell'"osare" ebbe inizio una Storia che oggi riconosciamo come "Storia di salvezza". Fatta non di parole e formule mandate a memoria, ma di concretezza, di volti. Storia che profuma di vissuto. (vescovo Lauro)